

A POCHE ORE DALLA FINALISSIMA

Alice e De Crescenzo guidano l'arrembaggio alla «barca» della Berti. La mancanza dell'orchestra è fonte di patemi, ma il patron Ravera non ha altre soluzioni: «Costava troppo»

«Per Elisa» e «Non posso perderti» guidano la classifica. Molti voti sono anche andati agli esordienti De Crescenzo, Zarrillo e Fiorella Mannoia

dal nostro inviato
Gianfranco Moriondo

SANREMO — Anche la speciale giuria de «L'occhio» formata da personaggi dello spettacolo presenti alla serata finale del trentunesimo festival di Sanremo e che abbiamo interpellato a caldo ha confermato le previsioni che noi avevamo azzardato ieri.

Vincitrice è risultata Alice («Per Elisa») con molte preferenze anche per Bobby Solo («Non posso perderti») e qualche giovane che si è rivelato un'autentica sorpresa come De Crescenzo, Zarrillo, la Mannoia.

Ed ecco, adesso, i nomi dei giurati e le rispettive scelte:

MICHAEL PERGOLANI (attore, critico, presentatore): Alice, Bobby Solo, De Crescenzo.

LUIGI REGGI (direttore di «Playboy»): Bobby Solo, Alice, De Crescenzo.

FABRIZIO ZAMPA (giornalista e critico): De Crescenzo, Bobby Solo.

BRUNO OLIVIERO (fotografo): Alice, Goggi, Ricchi e Poveri.

SHEL SHAPIRO (musicista): Barabani, De Crescenzo, Alice.

ELEONORA VALLONE (attrice e presentatrice): Alice, Bobby Solo, Ricchi e Poveri.

LANDO BUZZANCA (attore): Alice, Goggi, Marcella.

SANREMO — A poche ore dalla finalissima del festival si delinea un motivo di fondo: lo scontro tra la nuova e la vecchia guardia della canzone. Da una parte Alice e la rivelazione Eduardo De Crescenzo. Dall'altra l'«ammiraglio» Orietta Berti sulla sua «barca», e l'intrepido Bobby Solo.

Nella foto qui accanto, gli otto «Giovani» che sono andati in finale. Da sinistra, Luca Barbarossa, Eduardo De Crescenzo, Fiorella Mannoia, Michele Zarrillo, la «giovane big» Orietta Berti, Stefano Tosi, Paolo Barabani e Marinella. Orietta è felice di stare in mezzo a loro:

PIERGIUSEPPE CAPORALE (critico e presentatore di «Crazy Bus»): De Crescenzo, Zarrillo.

GIANNI BELFIORE (paroliere di Iglesias): Alice, Zarrillo.

Quando Eduardo De Crescenzo è salito sul palcoscenico del teatro Ariston per provare la sua canzone («Ancora») nessuno sapeva chi fosse; quando ha finito di cantare tutti parlavano di lui. Ha una voce di notevole estensione, che va dai toni sussurrati alla Pasquariello a note altissime, uno stile che ricorda Steve Wonder. Il complimento più bello glielo ha fatto Loretta Goggi: «Bravissimo, mi hai fatto venire la pelle d'oca ascoltandoti».

Un posto a parte lo merita il napoletano Eduardo De Crescenzo il più votato dalla giuria di attori, che con la sua voce ha dato i brividi a tanti. Lo hanno definito la «rivelazione» del Festival. E in parte lo è, candidandosi naturalmente per la vittoria del prossimo Sanremo.

In una gara le sorprese sono sempre possibili, l'outsider più quotato il napoletano Eduardo De Crescenzo che arrivato in punta di piedi, col suo bagaglio di timidezza, ha ottenuto non solo i consensi delle giurie che giovedì sera lo hanno promosso a pieni voti. La canzone («Ancora») e soprattutto la sua voce sono fra le poche novità di questa edizione che si avvia alla conclusione con una parata musicale di quasi tre ore in Eurovisione (a partire dalle 20,40 sulla Prima Rete). In testa, col ruolo di conduttori, Claudio Cecchetto (per la prima volta nella sua vita in smoking: «Uno sfizio che volevo togliermi», ha dichiarato) ed Eleonora Vallone (più da guardare che da ascoltare) affiancati dalla «regina» Nilla Pizzi e dall'«alfiere» comico Massimo Troisi.

Lello Greco

DE CRESCENZO: 40% — E' la rivelazione di questa edizione. Napoletano, occhiali dalla montatura di tartaruga spessa, come Peppino di Capri prima maniera, Eduardo De Crescenzo canta con passione una canzone romantica dal testo veramente efficace

